

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual, semi-annual, and quarterly rates.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 6.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e biglietti non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di caratteri... Per gli avvisi pubblicitari si fanno...

Concessione esclusiva per gli annunci di 2 e 4 a pagina... FABRIS & C. Via Merceria 1 Udine

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato Lt. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale Il Corriere della Domenica, di pag. 16, illustrato.

Denari spesi bene!

Sotto il titolo le scuole italiane in oriente è uscito ora a Roma (tip. E. Sinimberghi, 1890) un importante opuscolo, del quale con logica serrata si vanno esaminando quali sieno i risultati pratici della campagna che Francesco Crispi, con gran conforto delle tasche dei contribuenti, va combattendo in ordine per diffondere, come egli afferma, l'influenza del nome italiano.

C'è da vero di chi rimanesse soddisfatti al leggere come si sprechino i denari per la splendida impresa di ridurre laiche, o più esattamente atee e irreligiose, le scuole al di fuori come s'è fatto entro i confini del regno, e s'ha una nuova conferma della fede che si merita il patriottismo di chi, mentre in Italia si vende all'incanto il povero pezzetto di terra, al miserabile che non ha potuto soddisfare i gravosi balzelli allo stato — la Gazzetta Ufficiale ha bene spesso di tali lugubri documenti — si crede permesso di firgarli gettito di centinaia di migliaia di lire per sfogare un capriccio antireligioso.

L'opuscolo, di cui parliamo, dimostra, colla evidenza dei documenti, come il governo, il quale privò le antiche scuole cattoliche estere del meschino sussidio che serviva a tenerle in vita e a farle prosperare, abbia gravato il bilancio per più di un milione, e questo mentre appunto Francesco Crispi, nei suoi discorsi programmatici, si sforza di provare non aver egli nulla a vedere nella politica estera presente, e di ogni aggravio verificatosi nella condizione economica del regno vuol gettare la colpa sui suoi predecessori.

Perchè si apprenda in qual modo vengano spesi i denari dei contribuenti italiani nelle scuole laiche d'oriente ristampiamo le seguenti notizie che riguardano le scuole di Aleppo (pag. 9).

APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Gilberta, immobile o pallida fece il tragitto senza avvedersene. Arrivò al convento, aprse la fronte pallida e fredda alla superiora costernata, e s'avviò, per macchina impulso, alla sua antica camera. Pensare, parlare, muoversi, le facevano un grandissimo male. Si gettò sul letto, vestita com'era, in preda a una agitazione nervosa, era divorata da una fiamma ardente, era agghiacciata da un brivido penetrante. Nel suo dolore provava una indefinibile angoscia di cui non penetrava più la ragione. Il cuore le batteva con tanta violenza da obbligarla a sollevarsi affannata. Allora, appoggiata al cuscino, fissava con sguardo torvo la fiamma della lampada, fino a che le lagrime, empiendole gli occhi, le impedivano di vedere. Al sorgere del sole, si trascinò fino alla finestra, l'aperse, e si bagnò, con una specie di voluttà, nell'aria viva del mattino; ma un cerchio di ferro le strinse la fronte, vaghi splendori

« Secondo la relazione dell'on. Cairoli (relaz. sullo scoglio it. all'estero 1880, p. 69), che non vorrà tacere di parzialità, gli italiani sparsi nel vasto distretto consolare di Aleppo, composto di cinque governi generali, ascendono, secondo i calcoli del console cavaliere Alberici, a 290. Ora lo si crederebbe? Per un contingente così meschino di persone, che potrà proporzionalmente dare a stento una media di trenta bambini che frequentano le nostre classi elementari, è stata stanziata l'ibbi nuovo ordinamento la enorme somma di 32,860 lire annue. D'altra parte poi si aggiunga che, quantunque la colonia italiana possa potenzialmente dare tale misera cifra di giovanotti alle nostre scuole, in fatto poi la cosa proceda ben altrimenti, in quanto che, come aggiungo, la medesima relazione Cairoli, gli italiani in Aleppo sono in grande maggioranza agiati proprietari, negozianti, impiegati, sensali, commessi, farmacisti.

« E facile spiegarsi la ragione per cui questo elemento della colonia, che noi chiameremo s'ignorie, cerchi di segregare la propria prole dal ceto più basso della città; ma viene quindi per conseguenza che per lo meno due terzi degli italiani di Aleppo preferiscono mandare i propri figli in una delle tante scuole più elevate della città, anzi che permettere che vadano a mangiare la zuppa e i pezzetti di carne dell'asilo italiano o che frequentino le elementari nazionali, ove si trovano a contatto coll'elemento più povero della città attirato da distribuzioni gratuite, di cui parleremo in seguito.

« Ci si giustificcherà quindi se dal non troppo florido numero di trenta bambini, che potrebbero frequentare le nostre scuole, eliminiamo i due terzi, corrispondenti approssimativamente alla grande maggioranza cui accenna il Cairoli.

« Il risultato di questa semplice operazione aritmetica è, come si vede, da vero lacrimevole. In Aleppo si spendono adunque dal governo italiano lire 32,860 per

le svolazzarono intorno. Abbandonata dalle sue forze, gettò un debole grido e ricadde, mezzo morta, sul letto.

XIX.

Passarono lunghe ore prima che la giovine ripigliasse i sensi. Era notte quando riaprì gli occhi; in sulle prime non sapeva farsi un concetto di quello che le era accaduto. Si sollevò, percorsa la camera collo sguardo ancora incerto e credette sognare... Era proprio una realtà quella grande figura... quei capelli bianchi in disordine... quell'occhio sempre furioso, che però non riusciva mai a farsi temere. — Dottore, — disse a bassa voce, — siete proprio voi, o sono già morta? — Silenzio signorina, rispose il vecchio colla usata asprezza. — Nell'altro mondo non avreste trovato il dottore Vernon, che tiene ancor alla vita... Dormite, intanto, così dormirà snel! Io! Sono ventiquattro ore che io veglio, io! senza contare questo viaggio insensato! Questo ragazzo che mi porta via senza preamboli... senza spiegazioni... — Gilberta muore!... muoio ancor io! Moriamo tutti! Ed io parto ed eccomi qua! Dormite figliuola mia!

due l'istruzione elementare, a 10 scolari italiani, il che equivale a dire che per ciascun bambino italiano, a cui si cominciasse l'istruzione, il governo spende necessariamente che 3286 lire annue.

Sono denari spesi bene, non è vero? Ma l'opuscolo citato ci offre anche altri documenti istruttivi, su cui potremo ritornare un'altra volta.

IL 1890 E LA CHIESA

Com'è passato liscio il 1889, senza le grandi scosse sociali, né le grandi guerre che si temevano dopo il Centenario della rivoluzione francese, così anche il 1890, terzuposto si è sciaguratamente funesto per varie iniquità settarie, ma senza soluzioni, né di catastrofi, né di respicenza. Non fu però senza gloria né senza trionfi del Cattolicesimo; e mentre pareva destinato alla vittoria ed apoteosi della coda ribelle della Rivoluzione, cioè del Socialismo, aarheico, vide il Cattolicesimo seguir la sua marcia trionfale attraverso a quella forza armata di cui fecero sfoggio gli Stati per comprimere i moti socialisti del primo maggio.

Il trionfo del Cattolicesimo è un fatto a non si può negare se non da chi, occupato da passioni e pregiudizi, non sa comprendere gli eventi e gli insegnamenti della Storia. Com'è possibile, dicono i suoi timidi amici, com'è possibile che trionfi il Cattolicesimo, quando è combattuto da una setta giunta ad impossessarsi del regno di quasi tutti gli Stati, della stampa, della scuola, e che s'impone audacemente ad ogni manifestazione cattolica? Com'è possibile il trionfo del Cattolicesimo, quando la Questione Romana resta insoluita da più di vent'anni mentre la soluzione di essa sarebbe un giudizio certo palpabile di questo trionfo che si decanta?

Che lo spirito settario abbia fatto nell'anno 1890 sforzi ancor più poderosi che per lo passato per abbattere la Chiesa cattolica, niuno il contesta o lo si capisce agevolmente, perchè quanto più possente si fa sentire lo spirito del bene, tanto più fiero contro di esso si atteggiava lo spirito del male; ma che lo spirito del bene non abbia di fatto ottenuto trionfi segnalati sullo spirito del male, come per lo passato, così nell'anno che finisce, ecco ciò che non può dirsi se non chi avversa sistematicamente la Chiesa, o chi troppo timidamente la segue. Quali sono i fatti che più contraddistinguono l'anno 1890? Certamente sono le due iniziative, contro il socialismo e contro la schiavitù. A chi

essa si debbono attribuire, alla politica dei Governi o alla Chiesa cattolica? Certamente alla Chiesa quantunque i Governi abbiano poi prestato il loro concorso materiale e morale nell'attuazione di questi due disegni eminentemente umanitari.

Da molto tempo la Chiesa condanna il socialismo, emanazione di quell'errore e funesto liberalismo che ora teme e trema di fronte all'anarchia sociale alla quale egli stesso ha incamminato l'umanità. Ma le ammonizioni della Chiesa, invano e maestra ai popoli, vennero postergate o solo ora si pensa dagli Stati sul serio che la Chiesa ha ragione e che bisogna combattere il socialismo. Questa risoluzione salutare presa dagli Stati nell'anno che innora la sua causa impudica dallo spirito della Chiesa cattolica, è un vero trionfo del cattolicesimo.

In quanto all'abolizione della schiavitù è inutile notare che il Cattolicesimo può ritenersi cosa sua attraverso ai secoli come di presente. E' Leone XIII che ha iniziato il movimento odierno per l'abolizione della tratta dei negri, della schiavitù sul continente africano. Gli Stati aderirono poscia a questa nuova crociata, predicata dall'Em. Primate d'Africa, il Card. Carlo Marziale Davignerie.

E fanno onore all'Europa tanto la Conferenza per la questione operaia tenuta a Berlino, quanto la Conferenza antischivista di Bruxelles. Ma si loda come l'altra di queste Conferenze internazionali, personificano il diritto e la carità che formano lo spirito del Cattolicesimo, e lo assicurano il trionfo.

Gli Stati in forza delle decisioni prese a Berlino sono obbligati prendersi cura della classi lavoratrici che formano mai sempre oggetto primario delle cure della Chiesa cattolica. Ed in forza delle decisioni prese a Bruxelles decretarono d'impedire l'ignominiosa caccia dell'uomo prestando così mano forte all'attuazione del disegno antischivista della Chiesa, determinato al Congresso liberale di Parigi.

E' vero che la guerra alla Chiesa rintruci in Francia ed in Italia; dove la Massoneria domina da vera tiranna e lancia continuamente i suoi strali avvelenati contro il Cattolicesimo. Ma è pur vero che in la setta anticattolica, finita per suicidarsi, screditata ed odiata presso gli onesti, che non dimenticheranno il turpe intrigo dei tabacchi e le elezioni politiche fatte in gran parte a spese ed uso esclusivo della consorte massonica dello Stato italiano.

Finalmente il Nord d'Europa ha fatto quest'anno un passo notevole verso il cat

Costi dicendo, chinossi sovra di lei colla tenerezza d'un padre.

— Grazie! battètti la fanciulla, — abbracciatemi dottore... ma vorrei sapere.

— Cosa avverrà di voi? Ve lo dico subito. Voi vi mariterete, o non vi mariterete, questo non è affar mio; ma voi non mi lascierete più. Se vi spietica la mania di far la maestra a qualcheuno, quando sarete guarita re insegnate il tedesco o l'italiano... E sempre meglio sapere che non sapere.

Avvedendosi che la porta non stava mai ferma, quantunque non tirasse vento, egli disse alzando le spalle:

— Un solo minuto, coll'oprogio alla mano uno solo, Fabiano, avete capito?

Il giovine con un salto fu vicino al letto delle giovine e, inginocchiato, le coprì di baci le mani che essa gli abbandonò.

— Crede — disse il dottore in tuono catetodrico — che Gilberta Bertrand non mi insegnerà l'italiano... mai io farò saltare sui miei ginocchi de' piccoli baroni d'Evris, e sarò molto meglio!

XX.

Furono uniti in matrimonio di mattina,

all'ora de' poveri; — lo straporto le cupidità mondane avrebbe turbato una felicità comparata a un caro prezzo, — si partirono subito per Belle-Rivière. Al loro arrivo la notte scendeva lentamente sopra un cielo d'oro; dai prati verdeggianti per le prime piogge di ottobre, dai campi di biada nera in fiore, dai cespugli di caprifoglio biancheggianti i viali, sprigionavansi gradi profumi. Camminavano in silenzio, ascoltando le giovani e fresche armonie che emanavano dal fondo dei loro cuori. Lo stagno dormiva sempre, verso il basso della via, dietro la galleria, sotto i ganneti. La quella calma, non un respiro, oltre il loro respiro più frequente e dell'ordinario. Nessuno sguardo, oltre il reciproco sguardo de' loro occhi inteneriti.

Ben presto le torri di Roqueville si distaccarono nella volta del cielo azzurro: il giovine arastossi, e a bassa voce, impriemendo ad essa l'immensa tenerezza che aveva riempito tutta la sua vita.

— Gilberta — murmurò, — tu mi tu finalmente.

Per tutta risposta essa sorrise.

E' Fabiano solo aprì, quindi innanzi, quanti amore si racchiudeva in quel sorriso. FINE.

tolocismo. In Germania il Centro, dopo la caduta del potere dell'autore del *Kulturkampf*, ha accresciuta la sua autorità la sua potenza, e giunse a tanto da fare operare (cioè che pareva un miracolo) il ritorno dei Gesuiti. Al tempo stesso in Inghilterra dove la Riforma ebbe un eco terribile e da circa tre secoli si tormentano in ogni modo i cattolici, vediamo moltiplicarsi i seguaci del Cattolicesimo, i Cardinali ottenere la preminenza dopo i Principi del sangue ed avviarsi a compimento le trattative con Roma. Queste due potenze del Nord hanno sperimentato che cosa siano ed a quali tristi conseguenze conducano le tante vantate libertà di pensiero e di esame, che i settari, in questa cara, ma sventurata nostra patria, vorrebbero sostituire alla religione d'ordine e di pace, al Cattolicesimo.

La Massoneria capitale nemica del Cattolicesimo è pure nemica sadata della Monarchia. E quel Sovrano che per la abolizione della schiavitù nel Brasile riscosse il plauso dell'universo, venne disposto da un complotto massonico capitanato dal generale Teodoro Fonseca. Don Pedro è un esempio vivente della sorte riservata ai Sovrani che accarezzano la idra settaria, gettandole nelle cento affamate gole le spoglie della Chiesa cattolica e lasciandole dominio sui sudditi loro. In seguito la Monarchia è minacciata in Portogallo e perfino in Italia. L'esempio opera e dovrebbe persuadere ai Sovrani la necessità di non offendere l'unico saldo appoggio dell'autorità sociale: il Cattolicesimo.

Questa necessità è realmente sentita ed è un pegno per la soluzione della questione Romana secondo giustizia. Per altra parte questa soluzione venne nel 1890 reclamata in molti Congressi cattolici: a Coblenza a Saragozza, a Lilla, a Lodi: e già preannunziarono per l'anno 1891 due Congressi internazionali a Chicago ed a Malines, ed uno scientifico a Parigi. Questo movimento generale e concorde dei cattolici di tutto il mondo, che giunsero al bel numero di 300 milioni, il disgregamento di quell'ibridismo religioso che è la Chiesa scismatica greca, il cresciuto discredito della setta massonica per suo carattere prepotente, egoista ed immorale, il bisogno che i popoli sentono d'ordine, di pace, di risanguamento dopo un secolo di rovina morale e materiale per causa della rivoluzione settaria, questi sono i fatti che noi ricordiamo agli empì, agli illusi ed ai timidi a prova e pegno del certo trionfo del Cattolicesimo.

LA CRISI FINANZIARIA

Il ministro delle finanze, Bernardino Grimaldi, nel presentare ai deputati i bilanci del 1889-90 del 1890-91 e del 1891-92, ha fatto loro sapere che i disavanzi dei tre esercizi sono stati o saranno pagati, mediante l'alienazione della rendita della soppressa Cassa delle pensioni.

S'era cominciato con questo sistema nel 1888-89, saldando il disavanzo di 234 milioni col fare un debito; si continuò nel 1889-90, rimediando al deficit di 74 milioni con emissione di rendita; nell'esercizio corrente si farà altrettanto per il deficit, che sarà quel che sarà, e che ora intanto si annuncia in 25 milioni; e nel 1891-92 si comprirà l'opera terminando la vendita della rendita delle pensioni, per 11 milioni di lire. Così, in soli quattro anni il debito pubblico del regno d'Italia si accrebbe di 344 milioni, soltanto nel consolidato; se a questi aggiungete un centinaio di milioni all'anno, spesi nelle strade ferrate e procurati mediante altri debiti sotto forma di « obbligazioni ferroviarie », facilmente vedrete con qual velocità andiamo di giorno in giorno sprofondandoci sempre più nell'abisso della miseria.

In Italia non si è mai fatto il conto del valore di tutto il territorio agricolo dello stato e delle fabbriche rustiche e urbane che sopra o accanto, gli sorgono. La *Correspondance de Rome* del 13 dicembre scriveva in proposito: « Da domande fatte a finanzieri ed a economisti, ci risulta che la fortuna pubblica era stimata in 60 miliardi, prima della crisi presente, la quale ha ribassato del 50 per 100 in media tutta la fortuna mobiliare, cioè i valori di Borsa, e del 30 o 40 per cento il valore immobiliare, ossia le case, le terre, le grandi proprietà ».

Ora che la crisi è sopraggiunta e al grave, non è temerità ridurre a 40 miliardi di valore della fortuna pubblica, accettando per un momento il conto rife-

rito dalla *Correspondance de Rome*. Ma questo conto evidentemente è esagerato, e lo si prova con un confronto colla Francia, ove nel 1879 fu compiuto uno studio ufficiale per stabilire il valore del territorio dello Stato. Ne troviamo i risultati nell'accurato libro dell'avv. L. Gorse. *La terre ou l'argent qui l'emporterà*, impresso a Parigi nel 1888.

Nel capo IX della parte seconda, il Gorse rileva che nel 1879 la fortuna immobiliare francese era stata stimata in 111,584 milioni ma poi essa deprezzò d'alcuno una quarta parte, per cui nel 1888 la si doveva calcolare circa in 83,688 milioni. A chi parrà troppo poco fissare il valore territoriale dell'Italia ad un terzo di quello della Francia? Basta conoscere la differenza fra la ricchezza dell'un paese e la sua estensione maggiore, a paragone dell'altro, per comprendere come non sia peccare di modestia il dividere quegli 83,688 milioni per tre, e il quoziente di 27,896 milioni ritenere come il prezzo commerciale di tutti i beni immobili dell'Italia.

Sono dunque 27 miliardi, e poniamo pure 30 miliardi di capitale, sui prodotti dei quali dobbiamo vivere. Imperocché la cifra potrebbe crescere ove le aggiungessimo il capitale mobiliare; ma questo, per sé, è nulla. Il denaro, le azioni, le obbligazioni, non sono valori, ma i rappresentanti di un valore; se questo valore non esiste, quelle cose là sono pezzi di carta o di metallo, inutili ed infruttiferi.

Tuttavia con 30 miliardi si potrebbe campare discretamente, data loro la rendita del 5 per 100. Ma a quel grosso capitale conviene fare una sottrazione, che lo riduce quasi a nulla. Imperocché di fronte ai possessi immobiliari, vi sono i debiti pubblici e i debiti privati.

Lo Stato ha un debito pubblico complessivo di oltre a 13 miliardi; i Comuni e le provincie sono indebitati per 2 miliardi; i debiti dei proprietari privati, sotto varie forme, raggiungono i 12 miliardi. Queste sono cifre ufficiali, che con una facilissima somma si conducono alla conclusione, che l'Italia ha un totale passivo di ben 27 miliardi. In altre parole, se volessimo liberarci da tutti i nostri debiti, privati e pubblici, dovremmo vendere all'incanto l'intero nostro paese.

Qualcuno ci domanderà: E allora come si vive? La risposta è facile: si vive da chi non lavora, da chi non produce, da chi taglia ogni semestre la cedola del consolidato, o gli interessi ipotecari del mutuo; e chi lavora, chi suda, chi possiede la terra e la coltiva, è ridotto ad essere l'amministratore della roba altrui ed essere l'agente dell'usuraio, divenuto sotto tutte le forme, il nostro continuo ed inesorabile padrone.

Così il consorzio civile è sconvolto dal capo al fondo, e i vincoli della convivenza umana si convertono in catene di schiavitù. La tirannia del capitale non è una pura frase retorica del socialismo: è anche un castigo inflitto da Dio allo stato laico, il quale crede di poter impunemente calpestare il divieto divino dell'usura, giudicandolo un'anticaglia, degna dei tempi ignoranti.

La cecità è arrivata al punto, che per riparare alle tristi condizioni economiche del paese, il partito liberale dominante sta studiando una riforma delle banche, per cui sia più facile a tutti l'impigliarsi negli inestricabili tentacoli dell'usura; e sta studiando altresì un progetto di « credito agricolo » che se non sarà usato con molta prudenza, finirà per dissanguare meglio gli agricoltori.

In questa maniera la nazione ogni giorno più è impisegrita, o ridotta alle distrette supreme di chi si dibatte contro la morte. Il partito liberale si difende, dando ad intendere che la crisi è passeggera e che un paio di annate prospere la saneranno; ma in quella vece il disordine è profondo, è radicale, è divenuto organico, per cui procediamo lentamente alla dissoluzione.

Converrebbe ricostituire tutto l'edificio politico e sociale sopra le basi della legge cristiana, e allora si garantirebbe gradatamente dal male immenso che ci affligge. Questa verità è stata intuita, almeno parzialmente, da quei popoli così positivi e così pratici, che sono gli anglo sassoni; e perciò vediamo l'Inghilterra e l'America battere risolte la strada, che conduce all'estinzione del debito pubblico. Ma da noi, gente di progresso e di libertà, si cammina, anzi si corre precipitosamente nel senso inverso, o a tutti i bisogni del paese si applica il rimedio del debito.

Dare il Pillecor ai propri bambini (che d'altronde lo prandono volentieri perchè gustevole) vuol dire vederli per ora e per l'avvenire.

ITALIA

Napoli — *Distruzione di un'opera caritativa.* — Leggiamo nella *Discussione*: Da secoli, da quando cioè ha vita nella città nostra la tanto meritamente encomiata e caritativa istituzione dell'Ospedale dei Pellegrini, era dipendente dalla lodata beneficeria Pia Opera, quella detta dei *Convalescenti* a S. Raffaele, presso Materdei. Ma la gravosità del governo riparatore, che, non contento di smungere sino a più non potersene le risorse dei miseri contribuenti, ha pure steso la mano sulle opere pie, le ospedaliere comprese, ha ridotto di tanto le rendite dell'amministrazione dei Pellegrini, da obbligar questa, a chiudere l'opera dei *Convalescenti* a San Raffaele!

E così, i poveri infermi, che dopo le gravi sofferenze patite nell'Ospedale, passavano qualche settimana, meglio trattati nella vittivazione, in convalescenza e ricevevano poi un soccorso in danaro; ora andranno a completare la guarigione... sul lastrico della via!!!

E viva la libertà... di spogliare tutti i poveri compresi.

Cento (Ferrara) — *Fiume gelato.* — Sorrisi alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Pel freddo eccessivo di quest'anno il Reno è completamente ghiacciato, e questa cosa impensabile seriamente i centesi pel pericolo che può occorrere il ponte provvisorio di legno nel caso che avvenisse un repentino scioglimento. Si sa che questo ponte è solidamente costruito e può resistere a grandi piene, ma non così ai ghiacci, i quali trasportati con veemenza dalla corrente, battendo contro le stilate di legno possono scagliare e deteriorare in modo da indebolirle o da troccarle addirittura, come avvenne dieci anni or sono pel ponte del Gallo sul Reno medesimo.

Roma — *Accusa di corruzione contro i giornali.* — Minacciato uno scandalo per le ultime elezioni amministrative. Antonio Desantis, operaio, eletto consigliere comunale, nell'ultima seduta del Comitato generale operaio, disse che, se invece di sei, riuscirono solo tre operai, lo si deve ai giornali che, per ottantamila lire spartite fra loro, ricevettero l'incarico dal Governo di mandare a monte la lista concordata.

Naturalmente, i giornali cominciano a invitare il Desantis a spiegarsi formalmente e pubblicamente sull'accusa da lui lanciata.

ESTERO

Germania — *I socialisti tedeschi e gli agricoltori.* — Il giorno di Natale è stato pubblicato un proclama diretto agli agricoltori di Germania dall'organo massimo dei socialisti, la *Gazzetta del Popolo* di Berlino. In questo, insieme a molte menzogne ed esagerazioni contro i possessori dei latifondi, si esprime molto chiaramente il proposito di guadagnare al socialismo i contadini tedeschi, mercè la diffusione di opuscoli e giornali democratici.

Il benemerito giornale cattolico la *Germania*, nel riprodurre il proclama, che sotto il manto della compassione per le classi indigenti, per i piccoli possidenti rurali ecc., nasconde il pugnale del tradimento, scettica tutti i buoni ad impugnare le stesse armi e con buoni giornali, buoni opuscoli, ed accorte pubblicazioni, svelare anche ai contadini le verità della dottrina cattolica e le perverse intenzioni dei socialisti.

Svizzera — *Il Congresso socialista di Lugano.* — Al Congresso socialista dovevano intervenire anche il deputato Oosta e Celso Corretti, ma invece ora pare non intendano prendervi parte, come pure altri socialisti italiani non faranno atto di presenza anche perchè nell'ultimo Congresso di Ravenna i socialisti colla convenuti deliberarono di riunire un nuovo Congresso in Italia.

Fu invitato a venire al Congresso, che si terrà qui il giorno 11 gennaio, il signor Seclua, ma si crede che non verrà.

Corrispondenza dalla Provincia

Forni di Sotto 1 gennaio 1891.

Morte orribile

Oggi, primo giorno dell'anno 1891, certa Angela Laudo moglie a Lorenzo di Rocco Marconi, se ne stava sola in casa sua. Verso le due pom. rincassando dalla funzione vespertina, una giovane d'abitazione vicina, s'accorse come dalla casa della Laudo usciva un fumo insolito con odore caratteristico. Chiamò un uomo il quale si spinse in casa; quand'ebbe, impedita la vista per la densità del fumo urto col piede una massa inerte ed abbassati gli occhi vide come un involto infuocato. Fu pronto a gettarvi dell'acqua. Alle sue grida accorsero tosto

della gente ed anche il medico che per fortuna si trovava in quel pressi, ma disgraziatamente non poté che constatare la morte avvenuta per quasi totale ustione. Il caso è puramente accidentale perchè si ritiene certamente la Laudo colpita da subitaneo male che privata dei sensi non gli diede tempo di spegnere il fuoco alle vesti attaccate.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per supplicare all' spesa incontrata dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assisi per aver adempito al loro dovere:

M. R. D. Osualdo Deganutti lire 2.50.

Per la stampa cattolica in Friuli

Ill.mo R.mo Mons. Domenico Foschia Preposito del Cap. Met. Lire 100 — Conte Francesco Florio L. 20 — M. D. lire 2 — G. B. S. lire 2 — M. R. D. Osualdo Deganutti 2.50.

La benedizione del S. Padre

Interpreti fedeli dell'animo dei nostri associati, abbiamo a loro ed a nostro nome umiliato al S. Padre il nostro ossequio ed i nostri auguri per il nuovo anno implorando l'Apostolica benedizione. Il S. Padre nelle benignità sua si compiacque di gradire l'omaggio e di ricordarci a tutti la chiesta benedizione. Ecco il telegramma ieri ricevuto dal Vaticano:

« Sua Santità graditi i sentimenti di devozione e gli auguri, umiliati dalla re-dazione e dai soci del *Cittadino Italiano* imparte a tutti l'apostolica benedizione. »

Municipio di Udine

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta sui terreni.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi i ruoli dell'imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per i ruoli principali.

Prima rata al 10 febb., seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

Prima seconda terza e quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla Residenza Municipale. Udine, 1 gennaio 1891.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Musicista

Si leggono con interesse gli articoli del *Cittadino* riguardanti il canto liturgico, ed io credo che anche fuori di Diocesi facciano

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è a

IL MIO CONSULENTE LEGALE



Nuovo Manuale teorico-pratico con tenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consigli e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato: moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari. ecc. ecc.; Legge, regolamento a formulazione Notariale, compilato da pratici legali. Ha ed è stesso i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc. potranno di leggere e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisco franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10

Catrame purificato Carresi

IN PASTIGLIE
APPROVATE DAL MINISTERO (RAMO SANITARIO)
con partecipazione del 10 agosto 1890.

Qualunque Tosse viene vinta con l'uso di queste mie pastiglie conosciute fino dal 1874 con esito sempre crescente, e son tanto alla conoscenza di tutti che resta superfluo ormai il farne più prolungata descrizione.

Non sono un segreto, come panacea che guarisca tutti i mali, sèbbene il così detto segreto in chimica sia presto distrutto, ma un serio medicamento accuratamente preparato. Così fu detto al Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) in merito a questa mia preparazione approvata, non essere un rimedio segreto da dove il Consiglio superiore di Sanità sottoporlo al di lui esame per il permesso di preparazione e di vendita, ma solo dovermi uniformare al disposto della legge come tutti i preparatori di sostanze medicinali, per quanto esse siano approvate, per garanzia del pubblico che acquista un prodotto medicinale vero, e non bugiardo. Perciò ogni scatola porterà da un lato scritte l'approvazione ministeriale e dall'altro la quantità del medicamento contenuto da ciascuna pastiglia.

Si vendono esclusivamente in scatole di L. 1, e le mezze L. 0,60, in Firenze al laboratorio di specialità medicinali, via Vittorio Emanuele, N. 54, tarieno, ed in tutte le migliori farmacie, laboratori chimici e magazzini di droghe medicinali.

In UDINE in tutte migliori Farmacie.



LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA**
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgervi: von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide o corrosive, è lavorata senza bisunto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. 0,90
piccolo 0,60

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1,70. — Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

STUDIOSI - STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure illustrative, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisco franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il fiasco cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.